

Sulla Chiesa fanariota fallimentare, la sua fede ibrida e la purificazione della Chiesa fedele



dal [blog del sito Orthodox England](#), 20 marzo 2019

Lo scisma dalla Chiesa ortodossa dei fanarioti appoggiato dagli Stati Uniti era già in corso da molti decenni. In effetti, la sua inevitabilità è stata chiara fin dal fallimentare incontro del 2016 della fallimentare Chiesa fanariota a Creta, con il suo programma nello stile di Obama. Gli ortodossi spiritualmente e politicamente liberi hanno rifiutato di presenziare o di accettarlo. L'Ucraina è stata l'ultima goccia nel loro processo scismatico, perché il vaso stava per traboccare da oltre un secolo. La lista delle accuse è molto lunga; tutte le accuse hanno a che fare con il virulento nazionalismo greco fanariota, cioè il suo feticismo razzista. Alcuni punti di riferimento ovvi sono state le pressioni politiche britanniche all'inizio del secolo scorso, sotto le quali il Patriarcato di Costantinopoli ha ceduto e ha intrapreso le sue

prime esitanti attività ecumeniche sotto il patriarca Ioakim III (+1912). Nel frattempo, il futuro metropolita eretico Meletios Metaxakis fu installato in una loggia massonica nell'isola vassalla di Cipro, nel 1909. E in Russia, intellettuali e filosofi apostati stavano preparando il loro rinnovazionismo con l'aiuto di un vescovo di fede debole e filo-modernista, il metropolita Antonij (Vadkovskij - 1898-1912) di San Pietroburgo. Era stato lui a proteggere il rinnegato spretato e seduttore di scolarette, l'intrigante Georgij Gapon, in seguito assassinato.

Dopo la sanguinosa tragedia del colpo di stato di San Pietroburgo del 1917, i falsi e traditori aristocratici russi emigrarono a Parigi. Il colpo di stato, orchestrato e sostenuto dall'ambizioso ambasciatore britannico Buchanan, diede ai fanarioti mano libera. Questi aprirono diocesi e parrocchie, dividendo la diaspora ortodossa nel Nord e nel Sud America, in Europa occidentale e in Australia, rivendicando una giurisdizione universale papista. Così, crearono "giurisdizioni", cioè divisioni. Quindi in Russia appoggiarono i rinnovazionisti di stile protestante contro san Tikhon, convalidarono le ordinazioni anglicane in cambio di 100.000 sterline da Canterbury, introdussero il calendario papista, ridussero i servizi, ordinarono vescovi omosessuali come il tedesco Aav in Finlandia, dove si erano immischiati, così come in Polonia e poi in Cecoslovacchia, dove crearono uno scisma. Istituirono la giurisdizione di Parigi, incoraggiando la scuola di filosofia modernista ed ecumenista di Parigi e non condannando l'eresia di Bulgakov, si ingerirono nella diaspora ucraina non canonica dopo il 1945, adottarono filosofie moderniste "neopatristiche" di russi come Florovskij e Schmemmann e la pseudo-teologia "eucaristica" protestante di Afanasiev, crearono l'assurdo scisma fanariota in Estonia, e oggi nuotano assieme alla marea LGBT imposta dagli Stati Uniti.

Tuttavia, anche alcuni individui a Mosca furono compromessi. Là sono ancora membri del pan-protestante Consiglio Ecumenico delle Chiese e sono ancora in contatto con il Vaticano con le sue generazioni di scandali pedofili. Il Vaticano è stato controllato dagli Stati Uniti sin dal suo protestantizzante Concilio Vaticano II (1962-65). Ciò è stato particolarmente vero da quando gli Stati Uniti hanno installato un papa polacco anticomunista e ossessionato dalle pubbliche relazioni, che ha nascosto gli scandali pedofili, dopo la morte improvvisa e altamente sospetta del precedente papa anti-americano. Sarebbe tempo di fermare i giochi sovietici del passato e di agire su basi di principio. I fanarioti e i papisti hanno infatti concordato di unirsi nel 2025, il 1700° anniversario del primo Concilio universale di Nicea nel 325, quando, secondo alcuni, anche l'élite dell'Unione Europea ha in programma di proclamare i suoi Stati Uniti d'Europa da lungo tempo pianificati. Oggi la linea d'azione futura per la Chiesa ortodossa russa in particolare, e per l'intero mondo ortodosso libero (= non controllato dagli Stati Uniti) in generale, è chiara. Si tratta di ritornare alle decisioni del Concilio quasi pan-ortodosso di Mosca del luglio 1948. L'autorità di questo Concilio è tale che potrebbe essere definito un ottavo Concilio universale. Allora, all'unanimità, i veri teologi come San Serafino di Sofia della ROCOR, che aveva denunciato l'eresia bulgakoviana del sofianismo, erano d'accordo su tutto.

Allora, l'intera gerarchia russa all'interno della Russia e le gerarchie delle altre Chiese locali (eccetto per i vescovi di Costantinopoli, Grecia e Cipro, ai quali non era stato permesso di partecipare da parte dei loro burattinai americani) erano d'accordo. Avevano condannato all'unanimità il papismo, che aveva sostenuto apertamente il fascismo durante la seconda

guerra mondiale, così come l'ecumenismo finanziato dalla CIA, e avevano rifiutato di riconoscere gli ordini anglicani. Così il Consiglio ecumenico delle Chiese, fondato dagli anglo-americani nella loro sete di potere religioso da guerra fredda nel mese successivo (agosto 1948), fu riconosciuto, su ordine protestante, solo dalle tre Chiese locali a cui non era stato permesso di partecipare al Concilio di Mosca. Ora la Chiesa ortodossa russa e tutte le altre Chiese locali, eccetto quella scismatica di Costantinopoli, hanno l'opportunità di ritornare alle decisioni del Concilio del 1948, unendo così tutti i fedeli ortodossi di tutte le nazionalità. L'indecisione tra molte Chiese locali deve terminare. Le frange infedeli in varie Chiese locali, molte delle quali sono già cadute in ogni caso, possono lasciare la Chiesa. Non abbiamo bisogno di chiese ibride protestanti-ortodosse. Allora la Chiesa sarà finalmente purificata dal peso morto dell'impurità spirituale. Cadranno l'ecumenismo, il modernismo e tutti gli altri ismi nello spirito del secolarismo occidentale ateo.